

IL PERSONAGGIO

Il rilancio del mitico gruppo fiorentino degli anni Sessanta. Il cui leader sta anche scrivendo un libro sul beat

FRANCO BOLDRINI

“Un cd e un tour così rivivono i Califfi”

ROBERTO INCERTI

IL VECCHIO leone è tornato a ruggire. Sul palco è lui solo con chitarra e tastiera. Esegue il suo hit anni '60 *Così ti amo*, cover di un pezzo dei Bee Gees. Al termine, nella piazza di Casciana Terme dove recentemente si è svolta la finale di Miss Toscana, il pubblico prova un brivido. Lui, fra gli applausi ringrazia alzando un braccio ed urlando: «I Califfi». Franco Boldrini era il leader dei Califfi, unico gruppo fiorentino noto dell'era beat, nato nel '66. Con Boldrini componevano la band Paolo Tofani, che poi divenne chitarrista degli Area di Demetrio Stratos, Giacomo Romoli, Marco Marcoveglio.

Adesso, dopo tanti anni, Boldrini è tornato on the road ed ha inciso il cd *Franco dei Califfi* (Fonotil-Alpha Record), che contiene vecchi hit del gruppo come *Al Mattino*, *Acqua e sapone*, *Fogli di quaderno*, *Lola bella mia*. «C'è anche la novità *Tutto scorre* - dice Boldrini - che è il seguito ideale di *Così ti amo*. L'ho scritta poco tempo fa, immaginando di trovarmi, trent'anni dopo, con la stessa donna che amavo, di fronte allo stesso mare. Che è quello del Cinquale in Versilia. Lì infatti c'è un locale dove con i Califfi spopolavamo ed il caso ha voluto che in quel luogo suonassi per l'ultimo dell'anno del 2000. Ho avuto così l'ispirazione di scrivere il seguito di *Così ti amo*. Ora Boldrini fa parte della scuderia dell'agenzia Vega Star di Pistoia (quella che ha contribuito a lanciare i vari Pieraccioni, Pananariello, Conti, Vallesi) ed il patron Fernando Capecchi sta

costruendo una band che possa accompagnarlo, rappresentando un po' il seguito ideale dei Califfi. «A settembre suoniamo a San Miniato di Pisa e Compiobbi. Il 6 saremo in Veneto a Castelfranco» (per informazioni sul tour 0573/381285). Un po' appesantito dal tempo Boldrini ha però una voce ancora calda, suadente, magnetica. I suoi temi, ora come allora, sono l'amore e il mare. «Con i Califfi avemmo molto successo - confessa - sa, ai nostri tempi in Italia c'erano complessi beat straordinari: Equipe 84, Nomadi, Sorrows, Rokes, Corvi, Motowns. Noi eravamo gli unici di Firenze. Ho un rimpianto, al Disco per l'Estate del '69 dovevamo cantare *Lisa dagli occhi blu*.

“Il rimpianto più grande della mia carriera è lo “scippo” di Lisa dagli occhi blu”

Cela sottrassero a pochi giorni dalla manifestazione per motivi di case discografiche. Noi andammo molto bene con *Fogli di Quaderno*, ma Mario Tessuto con *Lisa dagli occhi blu* ci vive ancora e vinse il Disco per l'Estate. Chissà, se avessimo inciso quel pezzo, i Califfi avrebbero emulato i Pooh e sarebbero ancora sulla cresta dell'onda». Un estimatore dei Califfi è Piero Pelù, che ha tutti i dischi di Boldrini & C: «Sentendo il blues dei Califfi - spiega - capisco cos'è il vero swing». Boldrini ha ancora tanto entusiasmo, ma si lascia andare con piacere ai ricordi, sta persino scrivendo una storia della musica italiana dagli anni Quaranta al beat: «Negli anni '60 ero in Germania come i Beatles. Loro erano ad Amburgo ed io suonavo in un locale di Duisburg. A brani beat degli stessi Beatles alternavo canzoni napoletane come *Voce e' notte*. Per due mesi feci il tutto esaurito».

